

Noccioli ornamentali, *belli tutto l'anno*

Oltre alla nota specie da frutto, appartengono al genere *Corylus* **alberi e cespugli molto decorativi, per la singolare forma delle brattee e le vistose colorazioni del fogliame**

MARIA TERESA SALOMONI,
Proambiente
Tecnopolo Cnr,
Bologna

MASSIMO DRAGO
Servizio Sviluppo
Produzioni
Vegetali,
Regione
Emilia-Romagna

Il 2017 sarà ricordato come uno degli anni non solo più caldi ma, soprattutto, più siccitosi dall'inizio dell'Ottocento, cioè da quando le rilevazioni dei parametri climatici vengono eseguite in modo sistematico e omogeneo. Ora, mentre stiamo scrivendo, è iniziato un autunno che speriamo sia contrassegnato da leggere piogge prolungate, proprio

quelle che ci rendono più tristi e svogliati ma che accoglieremo con spirito lieto perché disetteranno la terra, le piante dei boschi e gli animali selvatici e, di conseguenza, anche noi. Certo è che quest'anno l'autunno è sembrato essere anticipato; e molte piante, esauste avendo perduto moltissimo fogliame durante la stagione che avrebbe dovuto essere di accumulo energetico,

non hanno potuto sfoggiare le ricche colorazioni autunnali, segno indiscutibile di buone e "normali" stagioni precedenti. Nel primo scorcio d'autunno abbiamo però potuto dedicarci alla raccolta dei frutti dei noccioli ornamentali, piante interessanti e utili in tutte le stagioni ancora troppo poco diffuse nei nostri giardini.

Il Genere *Corylus* comprende oltre al più famoso *Corylus avellana*, il nocciolo produttore dei gustosi frutti, e alla sua suggestiva varietà *Corylus avellana* "Contorta", anche altre due specie reperibili in Italia: *Corylus colurna* e *Corylus maxima*, entrambi originari dell'Europa sud-orientale. Anch'essi producono ottime nocciole ma in quantitativi molto inferiori al nocciolo comune. La prima specie è un vero albero gigante, mentre la seconda specie ha portamento cespuglioso e allargato.

Il nocciolo di Costantinopoli

Il nocciolo turco, *Corylus colurna*, è un albero molto bello, dall'elegante portamento conico e dai rami simmetrici, alto fino a 20 metri e largo fino a 7 metri. Le foglie sono ampiamente ovali, lunghe fino a 12 centimetri, di colore verde scuro che in autunno vira in una bella colorazione gialla. A fine inverno produce i fiori maschili riuniti in amenti gialli e pen-



Un giovane
esemplare di
Corylus maxima
"Purpurea"

Wikimedia

duli, lunghi fino a 8 centimetri. In autunno compaiono le noccioline, eduli e molto ornamentali poiché sono racchiuse in gusci frangiati ricoperti da morbide spine. Come tutti i noccioli, anche quello di Costantinopoli ama il pieno sole. Cresce bene nei terreni da giardino, preferendo suoli fertili e ben drenati, ideali quelli gessosi. Non teme il freddo e può sopportare temperature di molto al di sotto dello zero. È adatto come alberatura stradale poiché sopporta benissimo l'inquinamento.

Corylus maxima e la varietà *porpora*

Corylus maxima è un arbusto originario dell'Europa orientale, molto vigoroso tanto da raggiungere e superare l'altezza di 6 metri e la larghezza di 5 metri; se coltivato in ottime condizioni, presenta singoli fusti che raggiungono i 20 centimetri di diametro. A differenza del nocciolo da frutto, non richiede terreni particolari su cui svilupparsi e la sua coltivazione è facile. Gradisce un normale terreno di medio impasto, a reazione neutra o poco acida. Produce anch'esso frutti commestibili in minima quantità; gli amenti compaiono in febbraio e sono vistosi, ornamentali, di colore giallo sfumati di rosa; i fiori femminili sono poco evidenti.

Molto decorativa è la varietà *Corylus maxima* "Purpurea", il nocciolo ornamentale forse più diffuso nei nostri giardini, con foglie di color porpora scuro e amenti e frutti sfumati nello stesso colore. Si riconosce già in lontananza per le ampie foglie dalla forma arrotondata e dal colore rosso cupo nella tarda primavera che tende al verde bronzato d'estate; si distingue anche per la forma arbustiva



I frutti del nocciolo di Costantinopoli, curiosamente ricoperti da spine morbide

molto cespitosa dalla base. La pigmentazione rossa è garantita dall'esposizione al sole, all'ombra la pianta vegeta formando foglie di colore verde scuro. Questa situazione si verifica anche in altre piante a foglia rossa quali le varietà purpuree di faggio, scotano e acero palmato.

Coltivazione e irrigazione

Per avere un buon risultato estetico occorre irrigare di frequente in estate, mantenendo al tempo stesso un efficace drenaggio. Con gli anni la vegetazione del nocciolo maggiore si infittisce e i vigorosi polloni emessi dal ceppo raggiungono l'altezza dei rami più vecchi. Da qui si può procedere allo sfoltimento dei rami, per sostituire i vecchi con quelli giovani o mantenere soltanto alcuni rami portanti su cui concentrare la vegetazione, controllabile decisamente con le potature. In condizione di piena salute, il nocciolo maggiore è in grado, a seguito di potatura di ringiovanimento, di emettere nuovi rami vigorosi, rinnovandosi ed emettendo foglie più grandi del normale. Questa capacità pollonifera che fa seguito alle potature è molto conveniente quando traumi di natura mete-

orica, malattie o altro danneggiano le chiome. I tagli decisi servono anche per riportare le piante adulte a dimensioni più contenute. In vivaio le piante sono riprodotte per talea o divisione di polloni radicati; si fanno sviluppare le piantine in piena terra per due o più anni e poi si estraggono in zolla per essere trapiantate in contenitori o messe a dimora in giardino. ■

LE PATOLOGIE PIÙ DIFFUSE E LA MOLTIPLICAZIONE

Sono numerosi i nemici dei noccioli, ma non sono necessari trattamenti antiparassitari nella coltivazione ornamentale. Le malattie più pericolose per questi noccioli sono rappresentate da insetti defogliatori e acari che fanno abortire le gemme a inizio vegetazione. Occorre fare attenzione alle zone di fondovalle fredde e umide, dove eventuali gelate tardive potrebbero deteriorare i nuovi germogli. Malattie fungine, causate da armillaria o altro, colpiscono di solito in condizioni di ristagno idrico, eccessiva compattazione del terreno e scarsa aerazione delle chiome; in tal caso è bene intervenire in prevenzione con metodi agronomici.

Entrambe le specie descritte possono essere riprodotte in molti modi: per seme, da distribuire in semenzaio appena sono maturi, a 5 centimetri di profondità, trapiantando le giovani piante dopo due anni; per margotta in autunno e per innesto in inverno.